

# Il Punto G non c'è. Concentrarsi sul pene (di lei)

*L'orgasmo vaginale è solo un mito. L'unica chiave del piacere è il clitoride. L'ejaculazione precoce un falso problema*

**N**el *La Stampa*, mercoledì 8 ottobre, non solo non esiste il famigerato Punto G, ma anche termini come *orgasm o clitorideo*, *vaginale* e via discorrendo non sono corretti. Ma, cosa ancora più importante, l'altrettanto famigerato orgasmo vaginale non esiste. E, questa volta, speriamo sia chiarito una volta per tutte.

A mettere dunque le cose in chiaro è una recente revisione pubblicata sulla rivista scientifica *Clinical Anatomy*, in cui i ricercatori dott. Vincenzo Puppo del Centro Italiano di Sessuologia (CIS) di Bologna e Giulia Puppo del Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze, precisano che i termini corretti in questo e altri casi sono: *orgasmo maschile e orgasmo femminile*, se proprio vogliamo fare una distinzione tra generi.

La vagina, spiegano i ricercatori, non ha alcun rapporto anatomico con la clitoride. Il complesso clitorideo o clitoro-uretro-

vaginale (CUV) non ha alcun supporto embriologico, anatomico e fisiologico. E, poiché la clitoride interna non esiste, non può esserci un orgasmo interno alla vagina. L'organo che infatti scatena l'orgasmo è proprio la clitoride che, però, è un organo esterno. Essa è composta dal glande e dal corpo (ossia la parte libera), e dalle crura, o radici, che sono la parte saldata al labbro inferiore. Per cui le pretese di ricercatori come Emmanuele Jannini, Odile Buisson, Helen O'Connell, Beverly Whipple, Adam Ostrzenski, Stuart Brody, Irwin Goldstein (*The Journal of Sexual Medicine*) e altri, secondo gli autori di questa revisione non hanno alcuna base scientifica.

Gli autori fanno notare che la maggior parte delle donne di tutto il mondo non hanno orgasmi durante un rapporto vaginale che si limiti a questo. È pertanto un dato di fatto che la vagina non abbia alcun ruolo nell'orgasmo femminile. In più, le disfunzioni sessuali femminili sono polarizzate perché basate su qualcosa che non esiste, ovvero l'orgasmo vaginale.

La chiave per l'orgasmo fem-

minile è il "pene femminile", che è composto da clitoride, bulb vestibolari e pars intermedia, piccole labbra e il corpo spugnoso dell'uretra femminile. In tutte le donne, l'orgasmo è sempre possibile se gli organi erettili femminili vengono concreteamente stimolati. Non dimentichiamo poi che anche le piccole labbra sono importanti, quasi quanto la clitoride, come fonte di piacere e di eccitazione erotica. Infine, le donne, a dispetto degli uomini, non hanno un periodo refrattario dopo ogni orgasmo, per cui possono sperimentare orgasmi multipli a tutte le età.

«La conoscenza dell'anatomia e della fisiologia del pene femminile è essenziale nel campo della salute sessuale delle donne - spiega il dott. Puppo - I diritti sessuali delle donne sono diritti umani fondamentali e universali e il piacere sessuale, incluso l'autoerotismo, è fonte di benessere fisico e psicologico che contribuisce alla felicità umana. La soddisfazione sessuale femminile si basa sull'orgasmo: i sessuologi dovrebbero definire "fare sesso/fare l'amore"

quando si verifica l'orgasmo per entrambi i partner con o senza rapporto vaginale».

«Gli esperti di medicina sessuale, sessuologi e psicologi devono diffondere certezze sulla base biologica dell'orgasmo femminile a tutte le donne, non ipotesi o opinioni personali - aggiunge la dott.ssa Giulia Puppo - Pertanto, essi devono utilizzare una terminologia anatomica scientifica».

«L'orgasmo vaginale non esiste, quindi la durata del rapporto pene-vagina non è importante per l'orgasmo di una donna: l'ejaculazione precoce non è una disfunzione sessuale maschile. L'ejaculazione maschile non significa automaticamente la fine del sesso per le donne; si può proseguire quasi all'infinito con il toccare e il baciarci. Atti sessuali che non prevedano il coito, dopo l'ejaculazione maschile, possono essere utilizzati per produrre l'orgasmo nelle donne», conclude il dottor Vincenzo Puppo.

Insomma, basta con i miti e le favole, ma iniziamo a parlare con cognizione di causa anche quando si tratta di sesso.

